



**Centro Ricreativo Sportivo Aziendale**

# ***Gita in Valcamonica***

## ***22-25 luglio 2016***

Il Centro Ricreativo della Provincia di Cuneo, organizza, in collaborazione con l'agenzia Parola Viaggi, una gita in **VALCAMONICA** da venerdì 22 luglio a lunedì 25 luglio 2016.

### **Programma di massima:**

#### **Venerdì 22 luglio 2016 – Cuneo – Capo di Ponte - Valcamonica**

Ritrovo dei partecipanti alle **ore 6,30** a Cuneo, Corso Nizza angolo Corso Dante, e trasferimento con bus GT in Valcamonica. È prevista una pausa durante il tragitto per la colazione. Arrivo in Valcamonica - Capo di Ponte verso le **ore 13.00**. Sistemazione in hotel Graffitipark Albergo Hotel\*\*\* a Capo di Ponte e pranzo. **Ore 15.00** visita ai Massi di Cemmo e alla Pieve di San Siro; cena in Hotel e pernottamento.

#### **Sabato 23 Luglio 2016**

Prima colazione in Hotel; **ore 9.30** visita al Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane, Capo di Ponte; Pranzo in hotel; **ore 15.00** visita al Parco di Seradina-Bedolina; rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

#### **Domenica 24 Luglio 2016**

Prima colazione in Hotel; **ore 9.30** visita ai siti di In Valle e Capitello dei due Pini, Paspardo; Pranzo in hotel; **ore 15.00** visita al Museo Nazionale della Preistoria della Valcamonica a Capo di Ponte; rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

#### **Lunedì 25 Luglio 2016- Valcamonica- Cuneo**

Prima colazione in hotel; **ore 9.30** visita al Parco delle Incisioni Rupestri di Foppe di Nadro; **ore 12.00** spostamento a Clusane, sul lago d'Iseo per pranzo in ristorante tipico. Pomeriggio partenza per il rientro in bus a Cuneo.

La quota di partecipazione con un minimo di **20** partecipanti è fissata in **€ 380,00**

La quota di partecipazione deve essere versata al momento dell'iscrizione e comunque **entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 27 giugno 2016**.

Il Centro Ricreativo interverrà con un concorso finanziario pari a **€ 90,00** a favore dei partecipanti tesserati. Le iscrizioni dovranno pervenire ai Responsabili del Centro Ricreativo. Per informazioni telefonare al n. 333/3265216 (Giorgio Fea).

**La quota comprende:**

- Viaggio A/R in autobus G.T.;
- Sistemazione in hotel 3 stelle in camere doppie;
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno in hotel e pranzo di lunedì 25 in ristorante presso il lago d'Iseo;
- Bevande ai pasti; nella misura di ¼ di vino e acqua;
- Guida durante le visite e le escursioni come da programma;
- Assicurazione medico bagaglio.

**La quota non comprende:**

- Mance, extra personali, facchinaggio e tutto quanto non espressamente indicato ne "La quota comprende";
- Ingressi;
- Assicurazione annullamento viaggio;
- Eventuali escursioni facoltative non indicate in programma e i pasti non indicati nel programma.

**N.B.**

- Sono disponibili 7 **camere singole** che verranno assegnate **senza supplemento** per le tre notti ai primi iscritti che ne faranno richiesta.
- Si ricorda di portare sempre con sé un documento di identità valido e di comunicare in fase d'iscrizione eventuali intolleranze alimentari e la possibilità di fruire di riduzioni o ingressi omaggio ai siti ed ai monumenti.
- Dato che alcune escursioni si svolgeranno in bassa montagna è comunque consigliabile avere con sé indumenti e calzature caldi.

**I posti sull'autobus verranno assegnati secondo l'ordine cronologico di prenotazione e rimarranno tali per tutto il tour. L'itinerario può subire variazioni dovute a ragioni meteo.**

**[Per maggiori dettagli consultare gli "appunti di viaggio" pubblicati sul sito del CRAL.](#)**

Il Presidente del  
CENTRO RICREATIVO SPORTIVO AZIENDALE



## La Valle Camonica – Appunti di viaggio

La Valle Camonica o Valcamonica è una delle valli più estese delle Alpi centrali, nella Lombardia orientale, lunga circa 90 km. Inizia dal Passo del Tonale, a 1883 m s.l.m. e termina alla Corna Trentapassi presso Pisogne, sul lago d'Iseo. Ha una superficie di circa 1518,19 km<sup>2</sup> e 140.992 abitanti.

È attraversata in tutta la sua lunghezza dall'alto corso del fiume Oglio, che nasce a Ponte di Legno entra nel Sebino tra Pisogne e Costa Volpino per poi uscirne a Sarnico, andando a sfociare successivamente nel Po. E' famosa in tutto il mondo per il suo straordinario complesso di raffigurazioni incise sulle rocce, oltre 300.000, in gran parte risalenti alla Preistoria.

Tra i tanti record che la valle può vantare si possono ricordare:

- il più grande insieme di incisioni rupestri d'Europa ed uno dei più estesi al mondo;
- il primo parco archeologico italiano, il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri, istituito nel 1955, per la tutela e la valorizzazione di uno dei più importanti complessi di rocce con incisioni preistoriche e protostoriche della Valle Camonica.
- primo sito italiano riconosciuto dall'UNESCO nel 1979 quale patrimonio mondiale dell'umanità (sito n. 94 "Arte Rupestre della Valle Camonica",) per l'unicità del fenomeno e per l'importanza del contributo scientifico che lo studio delle incisioni ha apportato alla conoscenza della preistoria dell'Uomo.

L'arte rupestre si sviluppò in Valle Camonica tra la fine del Paleolitico Superiore (tra 13.000 e 10.000 anni da oggi) e l'età del Ferro (I millennio a.C.), epoca di particolare fioritura del fenomeno, che perdurò, tuttavia, anche in età storica, romana, medievale e moderna.

Se dunque è noto al vasto pubblico il patrimonio iconografico di queste antiche popolazioni, meno conosciuti sono gli aspetti del loro vivere quotidiano, emersi solo negli ultimi 30 anni grazie a numerosi interventi di archeologia preventiva e di ricerca condotti in Valle. A queste comunità, che dall'età del Ferro saranno note come *Camuni*, sono riferibili vari abitati, luoghi di lavoro, di culto e sepolture.

La Valle, tuttavia non è solo la patria delle incisioni rupestri ma è anche, alle medie-alte quote, un ambiente naturalistico di pregio nel quale l'opera dell'uomo ha saputo plasmare il territorio senza sconvolgerlo. Numerosi sono infatti i parchi e le aree protette:

Parco nazionale dello Stelvio; Parco regionale dell'Adamello; Riserva naturale Incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo; Riserva naturale delle valli di Sant'Antonio; Parco dell'Alto Sebino; Parco del lago Moro.

Le escursioni si svolgeranno ad una altitudine che va dai 400 ai 1000 m s.l.m. e prevedono brevi percorsi a piedi su sentieri attrezzati. I percorsi sono in linea di massima accessibili a tutti ma è opportuno segnalare all'organizzazione eventuali casi di limitata mobilità. E' necessario essere dotati di scarpe comode (meglio se scarponcini), di indumenti adatti alla bassa montagna e di mantelle per ripararsi da eventuali scrosci di pioggia.



## La nostra guida...

Guida d'eccezione per tutte le nostre visite ed escursioni sarà il professor Angelo Eugenio Fossati.

Archeologo, insegna Preistoria e Protostoria presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Milano, dove si è laureato nell'anno accademico 1990-1991.

Dopo aver iniziato il suo percorso professionale con l'archeologia di scavo (nella Palafitta di Fiaavè Carera nel Trentino) ha rivolto il suo maggiore interesse nel campo archeologico all'arte preistorica e rupestre. E' presidente e fondatore della Cooperativa Archeologica "Le Orme dell'Uomo" di Cervenone (Brescia), specializzata nei lavori sull'arte rupestre (prospezione, fotografia, rilievo e catalogazione, musealizzazione del sito). I lavori archeologici, coordinati da Angelo Eugenio Fossati, si sono concentrati nell'area alpina portando alla documentazione completa di alcune tra le più importanti rocce istoriate. Ricordiamo i lavori in Piemonte: Val di Susa, Valle dell'Albedosa, Valchiusella, Valle Po, Valle Bessa; in Val d'Aosta (Chenal, Bard); in Lombardia: Valtellina (Grosio), Lecchese; in Veneto: Altopiano di Asiago, Gazzo Veronese. Alcune sue ricerche si sono svolte all'estero, in collaborazione con organizzazioni universitarie e museali straniere, tra cui ricordiamo i rilievi delle incisioni e pitture rupestri: nel Parco Archeologico Nazionale della Valle del Côa (Portogallo, 1996); nell'area rupestre del fiume Columbia (USA, 2002); nel Parco di Freixo de Spada à Cinta (Portogallo, 2004), nell'area rupestre di Bear Gulch e Atherton Canyon (Montana, USA 2005, 2007) e di No Water (Wyoming-USA, 2007); nei wadi del Jebel Akdhar (Oman, 2009-2013).

Ogni anno, con la concessione per ricerche archeologiche rilasciata dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, dirige il Valcamonica Rock Art Fieldschool and Fieldwork, un campo scuola sull'arte rupestre a Paspardo (BS-Valcamonica) che attira numerosi ricercatori e studenti da tutto il mondo. Per l'UNESCO ha curato la realizzazione del Piano di Gestione del sito del Gobustan in Azerbaijan oggi parte della prestigiosa World Heritage List. Ha condotto ricerche e studi di arte rupestre in Italia (soprattutto nell'arco alpino: Lombardia, Piemonte, Veneto, Valle d'Aosta, Svizzera, Austria, Francia) e all'estero (principalmente negli Stati Uniti, in Portogallo e in Oman in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna e il Ministero della Cultura e Tradizione di Muscat).

I risultati delle ricerche sono stati presentati in alcune mostre coordinate da Angelo E. Fossati, in Italia e all'estero. Ricordiamo: "Scolpito nel Tempo. Le incisioni rupestri della Valcamonica" (Italia 1988); "Etched in Time" (India, Thailandia, Singapore 1990-1991); "Gravado no Tempo" (Portogallo 1991); "Il Mondo dei Camunni L'arte rupestre della Valcamonica" (Italia 1992); "Deer in rock art of India and Europe" (India 1993-1994); "Il Cervo in Europa: natura, arte rupestre e tradizione" (1994); "Immagini dalla Preistoria" (Italia 1995); "Visioni dall'Himalaya" (Italia 1997-1998); "Il Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio" (Italia 1998); "Alla ricerca della visione mistica. L'arte rupestre del Columbia Plateau, USA" (Italia 2002); "Immagini di una aristocrazia dell'età del Ferro nell'arte rupestre camuna" (Milano 1991) e "Le Pietre degli Dei: stele e massi incisi dell'età

del Rame in Valcamonica e Valtellina” (Bergamo 1994), “L’età del Rame: la pianura padana e le Alpi al tempo di Ötzi” (Brescia 2013).

Lo stato della ricerca archeologica è stato discusso in alcuni convegni e giornate di studio, sempre coordinate da Angelo E. Fossati, tra cui ricordiamo: "I Camunni tra Storia e Preistoria", (Breno 1989), "La nuova editoria scientifica e didattica", (Breno 1989) a Breno, "Sulle tracce del Sacro", (Breno 1991), "Archeologia e arte rupestre in Vallecamonica e nell'Arco Alpino" (1° Convegno Internazionale di Archeologia Rupestre), (Breno 1992), "Sui sentieri dell'arte rupestre. Nuove pubblicazioni archeologiche in Valcamonica e nell'Arco Alpino", (Breno 1996), "L'Europa, Le Alpi, la Valcamonica" (2° Convegno Internazionale di Archeologia Rupestre), nell'Ottobre 1997 a Darfo Boario Terme. Angelo E. Fossati con S. Casini ha inoltre coordinato alla realizzazione del Convegno Internazionale “Le Pietre degli Dei. Statue Stele in Europa. Lo stato della ricerca” (Brescia 2004). Con A. Arcà e R. De Marinis ha coordinato il Convegno “Rupestre.DOC. L’arte rupestre della Valcamonica 1955-2005. Tecniche, metodi di studio e documentazione: storia e prospettive” (Breno, Ottobre 2005). Nell’Aprile 2009 con il gruppo di ricerca Instituto Terra e Memória (Mação). Grupo “Quaternário e Pré-Histórica” do Centro de Geociências (uID73 – Fundação para a Ciência e Tecnologia) ha coordinato il Convegno “L’arte dei guerrieri” (Breno, Casa della Cultura).

Angelo E. Fossati ha inoltre svolto docenze per corsi di: Agenti di Sviluppo Turistico ambientale (Edolo 1993), Accompagnatori Turistici nel Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Grosio (Grosio 1997), Guide Turistiche a indirizzo artistico culturale ed a indirizzo naturalistico ambientale (Capo di Ponte 1997 1998), Operatori Turistico Ambientali FSE (Ossimo 1997-1998) e molti altri.

Angelo E. Fossati è inoltre:

- Membro ordinario dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria dal 2003
- Membro permanente del Comitato Scientifico del “Colloquio sulle Alpi nell’ Antichità”
- Membro d’onore della Société Valdôtaine de Préhistoire et d’Archéologie di Aosta
- Conservatore scientifico del Civico Museo Etnografico del Ferro "Le Fudine" e del Civico Museo del Lambich di Malegno (BS)
- Rappresentante in Italia dell’International Federation of Rock Art Organizations ((IFRAO, Federazione Internazionale delle Organizzazioni di Arte Rupestre).

Tra le sue 200 pubblicazioni citiamo:

2013 - L’arte rupestre del Piemonte Occidentale (Italia). Alcune osservazioni”. In: (a cura di): Sandrone - Sea, in *Bulletin Du Musée D’anthropologie Préhistorique De Monaco Supplément N° 4* Archéologie du passage Échanges scientifiques en souvenir de Livio Mano Actes du colloque transfrontalier de Tende - Cuneo 3-4 août 2012. p. 139-152, Monaco.

2015 - “Rock Art in Jebel Akhdar, Sultanate of Oman: An Overview”, in *American Indian Rock Art*, Volume 41. James D. Keyser and David A. Kaiser (a cura di), American Rock Art Research Association, 2015, pp. 1–8.

2015 - “The motif of the boat in Valcamonica Rock Art –Problems of chronology and interpretation” in *Ritual Landscapes and Borders within Rock Art Research, Papers in honour of Professor Kalle Sognnes*, Steberggløkken Heidrun, Berge Ragnhild, Lindgaard Eva, Stuedal Helle Vangen (a cura di), Trondheim, pp. 119-139.

2015 - “Capo di Ponte, Corno di Seradina, roccia 12. Una breve storia delle ricerche e un’intervista” in *BCSP Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici - vol. 40 - 2015*, pp. 91-113.

## Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo (Capo di Ponte)

Nella piccola valle di Pian delle Greppe, a poca distanza dalla frazione omonima di Capo di Ponte, sorge il Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo. Un'area archeologica non solo di grande suggestione per il contesto naturale, ma anche di grande importanza nella storia degli studi dell'arte camuna. La segnalazione dei massi, infatti, avvenuta nel 1909 ad opera del giovane geografo Gualtiero Laeng, costituisce la prima menzione di incisioni rupestri nella Valle Camonica. Da allora sono stati numerosi gli studiosi che hanno condotto indagini nell'area o hanno proposto un'analisi delle istoriazioni. A partire dalle ricerche di Emmanuel Anati per il Centro Camuno di Studi Preistorici (1962) fino agli interventi che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia ha avviato a partire dai primi anni '80, in occasione di lavori pubblici nell'area. Proprio le ultime indagini, promosse in previsione della creazione del parco (inaugurato nell'ottobre del 2005), hanno finalmente permesso la ricostruzione della complessa e lunga storia del sito.

L'area dei due massi, precipitati dalla parete retrostante all'inizio dell'Olocene, risulta già frequentata nel Mesolitico Antico (circa IX millennio a.C.) e nel Neolitico Recente (IV millennio a.C.), ma è trasformata in un vero e proprio santuario megalitico nell'età del Rame, quando i due massi furono incisi e la zona antistante venne circonscritta da tre solchi di aratura e arricchita da molte altre stele.

Nell'età del Bronzo fu costruito un grande muro, largo alla base 2,50 metri, che circonda lo spazio sacro, che viene ristrutturato anche nell'età del Ferro (V/IV-III/I sec. a.C.). Il santuario perdura in età romana e viene definitivamente disattivato con l'avvento del Cristianesimo: le stele sono abbattute e in parte buttate in grandi fosse.

Sul Masso 2, oltre alle raffigurazioni di animali (stambecchi, cerbiatte e canidi in cui si riconoscono branchi di lupi ed un cane caratteristico per il fatto di essere raffigurato con la coda all'insù), si riconoscono armi (un'ascia, un'alabarda e numerosi pugnali) e figure umane stilizzate. Si possono ammirare due celebri raffigurazioni legate alle innovazioni tecnologiche del III millennio a.C.: un carro a quattro ruote piene ed un aratro.

Sul Masso 1 sono incise oltre centocinquanta raffigurazioni comprendenti animali (cervi dalle grandi corna ramificate, cerbiatte, camosci con corte corna ad uncino, stambecchi, cinghiali o maiali, canidi e bovidi), pugnali ed una scena di aratura.

Le oltre 20 stele e gli altri materiali, rinvenuti nel corso delle recenti indagini, sono attualmente esposte nel Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica a Villa Agostani a Capo di Ponte.





## **Pieve di San Siro (Cemmo, Capo di Ponte)**

La Pieve di San Siro è posta su uno stretto ripiano a strapiombo sul fiume Oglio, in una posizione dominante la Valle. E' la chiesa più antica della Valcamonica: studi recenti la fanno risalire al periodo tra l'XI e il XII secolo, come felice espressione di un romanico lombardo ormai maturo. La chiesa ha subito alcune trasformazioni durante il XV secolo, quando è stato costruito anche il possente campanile. La costruzione, compiuta con conci di pietra locale talvolta decorati, comprendeva anche un tetto ormai andato perduto (quello attuale è un rifacimento dei primi del Novecento).

L'entrata principale è posta sul lato sud, perché la facciata è completamente addossata alla parete rocciosa; le tre absidi sporgono maestosamente sul precipizio sottostante. Il portale monumentale è ampiamente decorato con motivi faunistici e vegetali mentre sui due lati, ai piedi delle mura, sono posti un leone ed un agnello, simboli di forza e di misericordia. L'impianto interno è a tre navate, separate da colonne in marmo di Vezza, e terminanti in tre absidi affiancate, con una cripta sotterranea. La parete opposta è occupata da un'imponente gradinata, che serve a coprire la roccia sottostante. La chiesa era decorata con affreschi ormai quasi completamente perduti, a parte il meraviglioso "Crocifisso" del XIV–XV secolo sulla controfacciata. Addossata alla chiesa c'è una piccola abitazione, forse dimora di un eremita, chiamata "Cà del Rumit", dalla quale si può accedere al campanile.



## **Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane (Capo di Ponte)**

Il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri fu istituito nel 1955, primo parco archeologico italiano, per la tutela e la valorizzazione di uno dei più importanti complessi di rocce con incisioni preistoriche e protostoriche della Valle Camonica. Si estende su una superficie di 143.935 mq in Località Naquane, sul versante idrografico sinistro della Valle Camonica, tra i 400 e i 600 m/slm. Al suo interno accoglie 104 rocce, in arenaria levigata dai ghiacciai, incise con alcune delle raffigurazioni più note del repertorio d'arte rupestre della Valle Camonica, riconosciuto dall'UNESCO nel 1979 patrimonio mondiale dell'umanità (sito n. 94 "Arte Rupestre della Valle Camonica", primo sito italiano iscritto) per l'unicità del fenomeno e per l'importanza del contributo scientifico che lo studio delle incisioni ha apportato alla conoscenza della preistoria dell'Uomo. L'arte rupestre si sviluppò in Valle Camonica tra la fine del Paleolitico Superiore (tra 13.000 e 10.000 anni da oggi) e l'età del Ferro (I millennio a.C.), epoca di particolare fioritura del fenomeno, che perdurò, tuttavia, anche in età storica, romana, medievale e moderna.



## **Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina (Capo di Ponte)**

Il Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina viene istituito nel 2005 e, collocato sul versante idrografico destro del fiume Oglio, raccoglie al proprio interno rocce incise principalmente a cavallo dell'Età del Bronzo (2000 a.C) e dell'Età del Ferro (1000 a.C). Oltre che un Parco Archeologico quest'area può ben essere definita una piccola nicchia naturalistica: il Parco rappresenta infatti anche un micro ecosistema. Il microclima che lo caratterizza ha permesso a particolari specie vegetali, come l'"Opuntia Compressa" (un fico d'India nano dalle infiorescenze gialle e frutti rossi) di trovare il proprio habitat ideale. Posto in posizione panoramica il Parco permette al visitatore di apprezzare il fascino dell'Arte Rupestre in un contesto "magico" e coinvolgente, considerato dall'uomo preistorico un santuario d'altura, protetto da Pizzo Badile e Concarena, due montagne che, in particolari periodi dell'anno, danno luogo a spettacolari fenomeni di luce. Il visitatore avrà la possibilità di seguire ben cinque itinerari distinti che lo condurranno nei diversi settori da cui il Parco è costituito.





## **Riserva Naturale Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo**

La Riserva è l'area archeologica protetta più grande della Valcamonica, con oltre 400 rocce incise. Si estende per circa 300 ettari abbracciando i tre paesi di Nadro di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Le rocce incise sono calate in un ambiente naturale di mezza montagna che conserva le tracce dell'intervento dell'uomo nel tempo.

Le più note incisioni rupestri di Paspardo sono ubicate a nord dell'abitato, lungo il sentiero per il lago d'Arno. In località Plas, la composizione monumentale detta « capitello dei Due Pini » (età del Bronzo iniziale) è tra le più alte espressioni artistiche rupestri.



## MUPRE Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica

Inaugurato nel 2014 è ospitato nell'antico edificio di Villa Agostani nel centro storico di Capo di Ponte, integra, con l'esposizione dei reperti, il patrimonio di immagini incise sulle rocce e ricomponne, in un insieme inscindibile, l'espressione identitaria della Valle Camonica. La visita ha inizio al piano terra, dove viene sviluppato il tema "*Manifestazioni del sacro. I santuari megalitici dell'età del Rame*". Qui, in una serie di ambienti voltati di grande pregio architettonico, sono esposte le numerose stele e massi-menhir istoriati provenienti dai santuari megalitici dell'età del Rame (IV-III millennio a.C.), frutto di scoperte effettuate in anni recenti in Valle. Reperti di particolare suggestione e, in alcuni casi, di imponenti dimensioni, rendono la Valle partecipe dell'esteso fenomeno del megalitismo europeo.

Il percorso prosegue al secondo piano dove, in un ampio e scenografico salone, sono illustrate le sezioni dedicate alla cultura materiale a partire dalla capanna del Paleolitico Superiore (oltre 13.000 anni fa) scoperta in riva al fiume a Cividate Camuno passando per gli accampamenti stagionali in alta quota del Mesolitico ed il neolitico. Altre sezioni sono dedicate agli insediamenti, fondati spesso in posizione strategica, a controllo delle vie di transito e delle risorse. Sorti nel Neolitico Recente (IV millennio a.C.), in alcuni casi perdurano per secoli.



A volte a carattere stagionale, in connessione a pratiche di alpeggio e di transumanza, o legati ad attività minerarie e metallurgiche, questi siti hanno restituito importanti presentati nella sezione "*I luoghi del lavoro*", dove sono esposti i reperti provenienti da fosse per la fusione dalle aree per l'estrazione del minerale.

Un argomento affascinante è quello della scrittura camuna, la cui origine e diffusione in Valle è ancora discussa: iscrizioni in alfabeto camuno, derivante dall'alfabeto etrusco con adattamenti e introduzioni locali, sono note non solo su rocce all'aperto ma anche su massi mobili (Cevo-Dos Curù) e su frammenti ceramici.

I rinvenimenti archeologici legati al mondo funerario non sono numerosi, anche se la Valle Camonica offre significativi dati per ricostruire la complessa concezione della morte nell'età del Rame, con i ripari sotto roccia (Riparo 2 di Foppe di Nadro) e i santuari con stele, dove si trovano tumuli e circoli votivi con deposizione di offerte e resti bruciati di ossa umane (Ossimo-Anvòia; Cemmo). La pratica dell'inumazione è invece testimoniata nell'età del Ferro nella necropoli di Breno-Val Morina (V-IV sec. a.C.).

A conclusione del percorso espositivo, in un'ideale ripresa della sezione a piano terra, sono illustrati gli "*Aspetti e luoghi di culto nella protostoria*", indiziati spesso da ritrovamenti sporadici di manufatti in bronzo: si tratta di oggetti offerti alle acque (Lago d'Arno) o deposti in luoghi d'alta quota (Passo del Mortirolo). Ad essi si affianca la pratica dei roghi votivi con sacrificio di animali, deposizione di offerte e libagioni (Capo di Ponte-Le Sante) che richiama i *Brandopferplätze* noti nell'arco alpino centro-orientale.

## L'area di Foppe di Nadro

L'area di Foppe di Nadro è un susseguirsi di superfici fittamente istoriate organizzate in un piacevole percorso ad anello. Le incisioni ritrovate vanno dal V millennio a.C. fino all'alto medioevo; particolarmente importanti le figurazioni dell'età del Bronzo (II millennio a.C. con una ricca tipologia di armi) e i leggiadri guerrieri riferibili alla fase di influenza etrusca (età del Ferro medio). All'ingresso dell'area istoriata, su un leggero pianoro, è allestita un'area di sosta dedicata all'attività didattica con una simulazione di scavo archeologico, la ricostruzione di una capanna neolitica e di una casa retica di età del Ferro.



## La Concarena e il Pizzo Badile

Come si è già ricordato la Valle Camonica non è solo preistoria o incisioni rupestri ma è anche natura e paesaggi mozzafiato. I monti Concarena e Pizzo Badile, dirimpettati sveltanti con i loro 2000 metri di dislivello dal fondovalle camuno, formano un maestoso portale d'ingresso dalle Prealpi alle Alpi. La Concarena segna anche il confine tra le Orobie bergamasche e le Alpi Retiche bresciane.

La dimensione "verticale" che questi due pilastri naturali li aveva forse caricati di un valore sacrale per i nostri antenati: essi erano considerati il punto di passaggio... tra la terra e il cielo?

Facciamo finta per un attimo di ignorare il fenomeno delle incisioni rupestri, che fu l'effetto e non la causa della sacralità dei due monti. Guardiamo invece a quello che succede in quest'area. Nel bel mezzo della Valle, ciclicamente due volte l'anno, nei giorni dell'equinozio di primavera e d'autunno, il sole sorge due volte a oriente, da dietro la punta del pizzo, poi tramonta due volte attorno a una cresta della Concarena. Che il fenomeno sia osservabile ancor oggi ci conferma la veridicità di questo evento naturale, percepibile come sacro o magico, sebbene possa essere spiegato da un punto di vista astronomico-geomorfologico dall'arco che il sole compie dietro i due speroni di roccia.

Crede o superstizioni a parte resta il fatto che ci si trova di fronte ad uno dei panorami più imponenti delle Alpi centrali.



Concarena

## Il lago d'Iseo o Sebino

Il lago d'Iseo o Sebino ha come principale immissario ed emissario il fiume Oglio. Con i suoi 65,3 km<sup>2</sup> è il sesto lago italiano per dimensione. È situato a 187 m di quota nelle Prealpi, posto in fondo alla Val Camonica; si incunea tra le province di Bergamo e di Brescia.

La sponda bresciana è molto varia: da una parte il lago e Monte Isola, dall'altra vigna, frutteti, olivi e fiori in basso, a cui seguono boschi di castagni e poi più in alto le arrotondate dorsali dei monti.

Anche la sponda bergamasca è molto variata. Da Sarnico a Predore esistono tratti di spiaggia, poi il panorama diventa selvaggio con rupi a strapiombo e speroni di roccia (spettacolari sono gli orridi o "bögn" di Castro e di Zorzino), che si susseguono interrotti unicamente dai piccoli delta formati dai torrenti delle valli laterali, dove si trovano i paesi rivieraschi.

## **Monte Isola**

L'isola, sede dell'omonimo comune, è posta in mezzo al lago, le fanno da satelliti a nord e a sud i due isolotti di Loreto e di San Paolo. Ha una vegetazione tipicamente mediterranea, con fioriture di ginestre in primavera e di eriche in autunno.

È la più grande isola lacustre in Italia e culmina a 600 m s.l.m., con il Santuario della Madonna della Ceriola, posto a oltre 400 m sopra il livello del lago (che a sua volta è di 187 m sul livello del mare) essendo così la più alta isola lacustre d'Europa. Al santuario si può giungere a piedi da vari sentieri dal centro abitato di Cure (475 m s.l.m. circa), a sua volta accessibile sia a piedi, da sentieri sterrati da nord e da sud dell'isola, sia tramite servizi di bus-navetta.

Il versante occidentale dell'isola scende verso il lago con un dolce pendio, con frutteti e oliveti, mentre l'opposto versante orientale è molto erto e generalmente roccioso.

Vi è proibito l'accesso ai mezzi motorizzati, tranne quelli di pubblica utilità. L'accesso turistico all'isola è possibile tramite traghetti che partono da vari punti delle sponde bergamasca (Sarnico, Tavernola, Lovere) o bresciana (Iseo, Sulzano, Sale Marasino).